



*Il Ministro
dell'università e della ricerca*

Carissimi,

in vista della completa ripresa delle ordinarie attività didattiche e di ricerca in presenza relative al primo semestre del prossimo anno accademico, che dovrà connotare la c.d. fase 3 della programmazione già condivisa con voi lo scorso 4 maggio, ritengo di portare alla vostra conoscenza quanto segue.

Per quanto attiene alle attività didattiche, si è svolto un proficuo confronto con il Comitato tecnico scientifico di supporto al Capo del Dipartimento della protezione civile per l'emergenza Covid-19, in merito alla individuazione delle misure più idonee a garantire la sicurezza degli studenti, del personale docente e del personale tecnico amministrativo.

In particolare, a fronte della proposta della CRUI sulle modalità di ripresa delle attività didattiche per l'a.a. 2020/2021 nelle Università (**all. 1**), il Comitato, con parere del 3 luglio u. s., trasmesso dal Ministro della salute il 21 luglio u.s., ha approvato detta proposta con alcune raccomandazioni (**all. 2**).

A seguito di quanto successivamente rappresentato dalla CRUI (**all. 3**), il Comitato, con parere del 24 luglio u.s. (**all. 4**), ha accolto l'ulteriore proposta per la riorganizzazione del layout delle aule didattiche, che prevede l'occupazione di postazioni alternate "a scacchiera", nel rispetto del distanziamento minimo di 1 metro, con un margine della misura di +/- 10%, in considerazione delle caratteristiche antropometriche degli studenti, nonché della dinamicità della postura.

Tale impostazione potrà essere adottata anche dalle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, tenendo conto delle specificità della didattica erogata dalle medesime istituzioni.

Per quanto concerne il personale, a seguito dell'approvazione della legge 17 luglio 2020, n. 77, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, ricordo che con circolare del Ministro della pubblica amministrazione n. 3 del 24 luglio u.s. (**all. 5**), sono state fornite indicazioni per il rientro in sicurezza dei dipendenti pubblici, ponendo l'accento sugli elementi di maggior rilievo della norma, quali la presenza del personale nei luoghi di lavoro non più correlata alle attività ritenute indifferibili ed urgenti; la disposizione in esame consente quindi alle amministrazioni di prevedere il rientro in servizio anche del personale fino ad oggi non adibito a queste ultime. Le Università e le Istituzioni AFAM definiranno le modalità per garantire al meglio la piena ripresa di tutte le attività coinvolgendo, nell'ambito delle ordinarie relazioni, le Organizzazioni sindacali per l'ambito di competenza.

Da ultimo ricordo che di recente questo Ministero ha provveduto all'assegnazione delle risorse del *Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'università, delle istituzioni di*

alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca, che consentiranno di assicurare le misure approvate.

Confidando che ciascuna istituzione del sistema dell'alta formazione saprà individuare le modalità migliori per coniugare lo svolgimento delle attività di ricerca e di didattica, garantendo tutti i servizi agli studenti, con la sicurezza delle persone, nel rispetto delle disposizioni dei protocolli approvati, ringrazio ancora tutti voi per l'impegno e la collaborazione.

prof. Gaetano Manfredi